

Laura Mariani

ERMANNA MONTANARI

fare-disfare-rifare nel Teatro delle Albe

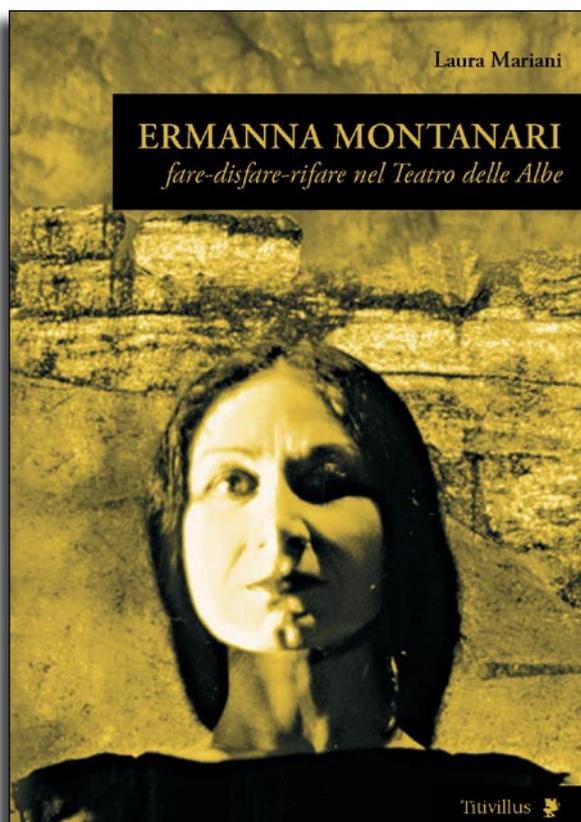
Ermanna Montanari: il corpo minuto che ingigantisce sul palcoscenico e un volto magnetico capace di intensità femminili come di inquietanti sconfinamenti; la voce che crea figure sceniche e si fa strumento musicale; un linguaggio originale che abbraccia la scena tutta; una precisione orientale e il magma di un'infanzia mai domata, che parla la lingua del sogno e ha il suono enigmatico del dialetto.

Laura Mariani, sottile analista del teatro e della memoria, la ritrae nell'intreccio tra arte e vita, in relazione con Marco Martinelli, regista e drammaturgo, col quale forma una coppia dalle complesse alchimie; e ne indaga la figura attraverso testimonianze e immagini, appunti inediti e tracce dei percorsi di creazione.

Un viaggio narrativo – racconto biografico, ritratto d'artista, cronaca di un diventare – per guardare in filigrana la materia prima di un'attrice e del teatro nel suo farsi.

Quindici o venti esperienze sono state per me fondamentali, spettacoli che ho visto e rivisto e che mi hanno portato a conoscere la compagnia e il suo metodo di lavoro. La prima volta mi capitò con il Marat Sade diretto da Peter Brook. Andai alla 'prima' a Londra e, quella stessa sera, acquistai i biglietti anche per le repliche successive. L'ultima volta che ho provato questa 'attrazione fatale' è stato per L'isola di Alcina del Teatro delle Albe di Ravenna. Lo vidi due volte a Bari, poi ci tornai, quando la compagnia venne a New York. Se, dal punto di vista temporale, i due estremi di queste mie esperienze di spettatrice sono il Marat Sade e L'isola di Alcina, l'incontro con Grotowski è il terzo vertice di un trittico ideale.

Susan Sontag



Laura Mariani, insegna Teatro moderno e contemporaneo e Storia dell'attore all'Università di Bologna. Ha pubblicato *Sarah Bernhardt, Colette e l'arte del travestimento* (il Mulino, Bologna 1997), *L'attrice del cuore. Storia di Giacinta Pezzana attraverso le lettere* (Le Lettere, Firenze 2005) e, insieme a Claudio Meldolesi e Angela Malfitano, *La terza vita di Leo. Gli ultimi vent'anni del teatro di Leo de Berardinis a Bologna* (Titivillus, Corazzano 2010). Si è formata nell'ambito della Storia orale e della Storia delle donne, come testimonia il suo primo libro: *Quelle dell'idea. Storie di detenute politiche. 1927-1948* (De Donato, Bari 1982. Premio Letterario Nazionale "Vittime e Martiri di Sant'Anna di Stazzema"). Sta ora curando, con Mirella Schino e Ferdinando Taviani, *La microsocietà degli attori*, una raccolta di saggi e di pagine inedite di Claudio Meldolesi sull'arte e sul mestiere dell'attore.



L X H: 14,5 x 20,5; CONFEZIONE rilegato in brossura; COPERTINA carta usomano con risvolti, colori; INTERNO illustrato, CMYK; 2012, pp. 352, € 23,00

Titivillus
Mostre Editoria 

Corazzano - Pisa
tel 0571 462825/35
fax 0571 462700
info@titivillus.it